

Il festival «Terra di tutti»: dall'8 al 12 ottobre al Lumière i film su storie dimenticate
Tra i temi, le donne lavoratrici in Tunisia, il Brasile attorno ai Mondiali e la comunità rom a Napoli
Assaggio della kermesse oggi con l'anteprima di *Io sto con la sposa*, dopo il successo a Venezia

Sguardi dal Sud del mondo

Info

● «Terre di tutti film festival» è organizzato dalle ong Cospe e Gvc ed è giunto all'ottava edizione. Si raccolgono film e documentari a tema sociale provenienti da tutto il mondo per raccontare storie solitamente ignorati dai media.

● La rassegna ha luogo tra il Lumière di piazzetta Pasolini e il Tpo di via Casarini e comprende anche mostre fotografiche, di fumetto e incontri con gli autori. Calendario dall'8 al 12 ottobre

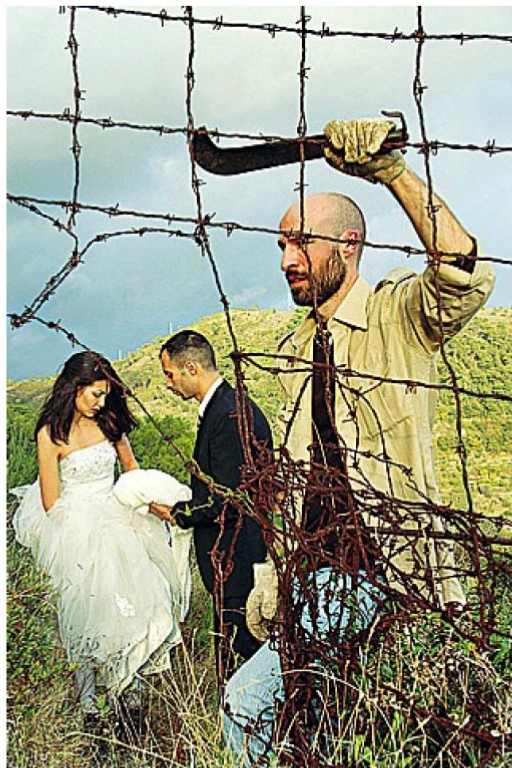
● Il 9 ottobre l'incontro sulla Primavera turca, due film sulle proteste in Brasile e la proiezione di «About Gaza», di Simone Camilli, il videoreporter rimasto ucciso nella Striscia

Ormai non si accontenta più di essere uno dei festival cinematografici più partecipati di Bologna, grazie alla sua capacità di scandagliare storie raccontate in documentari e opere di cinema sociale, legate al sud del mondo o alla grande area del Mediterraneo.

Alla sua ottava edizione, il «Terra di tutti Film Festival», dall'8 al 12 ottobre al Lumière (e un'appendice al Tpo), accoglie anche due documentari prodotti dalle organizzazioni non governative motori della rassegna, Gvc e Cospe. Così, sugli schermi del Lumière si potranno vedere le sei donne che lavorano in zone rurali di Tunisia e Marocco, protagoniste di *Eco de femmes* di Carlotta Piccinini, e la vita nella Mstar di oggi dopo la ricostruzione in *Quello che resta* di Antonio Martino. Nel programma, su www.terraditutti.org, le proteste giovanili in Turchia, in Cile e in Brasile durante la Coppa del mondo di calcio insieme alla vita quotidiana nei campi rom di Roma e Napoli e alle tante tragedie dei migranti che buscano alle porte dell'Europa.

Oltre alla tragica testimonianza del documentario *About Gaza*, realizzato dal videoreporter Simone Camilli prima di rimanere ucciso da una bomba nella striscia, e a *Teaching Microcredit* di Miko Meloni, coprodotto dal festival e dall'Alma Mater, sui modelli di microcredito diffusi tra Bangladesh ed Ecuador, Mozambico e Tunisia.

L'apertura sarà però nel segno del fumetto, mercoledì 8 alle 18,30 al Tpo, con la mostra «Strip to Gaza. Pencils not bombs!», con illustratori e fumettisti come Vanna Vinci, Otto Gabos, Andrea Accardi, Laura Scarpa e Pietro Scarnera impegnati a raccogliere fondi per gli ospedali di Gaza.



In realtà ci sarà un anticipo già stasera con l'anteprima bolognese di *Io sto con la sposa*, già presentato a Venezia, alle 20 al Lumière alla presenza dei tre registi, Gabriele Del Grande, Antonio Augugliano e Khaled Soliman Al Nassiry. Un lunghissimo viaggio, tre-

In sala
«Io sto con la sposa», oggi al Lumière
A destra dall'alto «Human horse» e «Food savers»

mila chilometri di strada, da Lampedusa a Stoccolma, al seguito di cinque rifugiati siriani. «L'idea — racconta Jonathan Ferramola, direttore del festival insieme a Stefania Piccinini — è nata quando Del Grande ha incontrato alla stazione di Milano dei profughi e



Fumetto al Tpo
La mostra «Strip to Gaza», ospita firme come Vanna Vinci, Otto Gabos, Andrea Accardi



ha pensato che nessuna frontiera avrebbe mai fermato un matrimonio». Con una ragazza palestinese travestita da sposa e una decina tra italiani e siriani a fare da invitati, il corteo nuziale ha attraversato cinque Paesi in quattro giorni, senza che nessuno si sognasse

di fermarlo. La docufiction, tenuta a lungo nell'ombra per evitare guai giudiziari agli autori, è stata realizzata raccogliendo 100 mila euro in due mesi, con donazioni di oltre 2.500 persone di 38 diversi paesi. Il film sarà inoltre distribuito a partire dal 9 ottobre nelle sale del Circuito Cinema.

Una novità di quest'anno è la collaborazione con il festival francese di Alimenterre con un focus sulla creazione di un modello agricolo equo e la proiezione di due documentari.

Come di consueto il Terra di tutti Film Festival si concluderà domenica 12 con la consegna dei due premi per la miglior produzione italiana e quella internazionale. Prima, però, alle 19, verrà lanciato un ponte verso il festival Gender Bender, che ci sarà dal 25 ottobre all'1 novembre, con *Sexy Money*, documentario su alcune ragazze nigeriane arrivate in Europa come prostitute e poi tornate a casa per costruirsi una nuova vita.

Tra le altre produzioni molti i video made in Bologna. A conferma, sottolinea Ferramola, che «non ci si può sempre lamentare dicendo che all'estero le cose vanno meglio. L'Emilia-Romagna è un territorio fertile a livello produttivo, con tanta energia». Una conferma arriva dalla presenza del docu-clip *Oltre il confine*, realizzato dai ragazzi dell'Istituto penale minorile del Pratello con Agnese Mattano, e dai 17 minuti di *Sexy shopping*, di Adam Selo e Antonio Benedetto, con la storia di Miah, venditore bengalese con tanto di partita Iva, che racconta alla moglie lontana la sua vita notturna a Bologna attraverso una telecamera nascosta.

Piero Di Domenico

© RIPRODUZIONE RISERVATA